

Cina frena le esportazioni di carburanti a ottobre per tutelare le scorte interne

Data: 10 febbraio 2026 | Autore: Redazione



Cina frena le esportazioni di carburanti a ottobre per tutelare le scorte interne

Benzina, diesel e carburante per aerei al centro della sospensione delle spedizioni mentre le raffinerie attendono nuove indicazioni da Pechino

Le **raffinerie cinesi** hanno sospeso le **esportazioni di carburanti previste per ottobre** verso le destinazioni diverse da **Hong Kong e Macao**, in attesa di nuove indicazioni da Pechino. Secondo le informazioni disponibili, la priorità è preservare le **scorte interne**, assicurando una maggiore disponibilità di prodotti petroliferi sul mercato nazionale.

La sospensione interessa un comparto strategico per i trasporti e le attività produttive: **benzina, diesel e carburante per aerei**. Resta incerta la durata dello stop, che potrebbe essere rivalutato dopo la settimana di festività nazionale cinese.

Nuove restrizioni dopo la riapertura di luglio

Il controllo sulle spedizioni all'estero si inserisce in una gestione degli approvvigionamenti avviata nei mesi precedenti. A **marzo**, la Cina aveva limitato le esportazioni di carburanti dopo che la **guerra con l'Iran** aveva interrotto le forniture di greggio dal Medio Oriente.

Le restrizioni erano state successivamente allentate a **luglio**, con una gestione delle autorizzazioni su base mensile. Il nuovo stop indica quindi che la ripresa delle esportazioni rimane subordinata alle esigenze del mercato interno.

Occorre distinguere il **greggio** dai prodotti raffinati: il primo viene lavorato negli impianti industriali per ottenere i carburanti utilizzati da automobili, mezzi pesanti e aerei. Le limitazioni descritte riguardano le spedizioni di questi prodotti, già pronti per l'impiego.

PetroChina cancella alcuni carichi previsti per ottobre

I primi effetti operativi riguardano le spedizioni già programmate. **PetroChina** ha cancellato mercoledì 30 settembre alcuni carichi di **benzina e carburante per aerei** destinati all'esportazione nel mese di ottobre.

Anche **Zhejiang Petrochemical** non ha programmato spedizioni di prodotti petroliferi durante la settimana di festa. Le due situazioni mostrano come l'attesa delle autorizzazioni stia incidendo sulla pianificazione delle consegne, pur con modalità differenti tra gli operatori.

Ripresa delle esportazioni ancora incerta dopo il 7 ottobre

La conclusione delle festività nazionali, prevista per il **7 ottobre**, rappresenta un passaggio da monitorare, ma non equivale a una data certa di riapertura.

L'eventuale ripresa delle **esportazioni cinesi di carburanti** potrebbe dipendere soprattutto dal livello delle scorte domestiche e dalla produzione delle raffinerie. Al momento, quindi, non è possibile stabilire se le spedizioni ripartiranno subito dopo le festività o se la sospensione proseguirà.

Quanto carburante ha esportato la Cina a settembre

Le stime commerciali relative a settembre indicano spedizioni pari a circa **1,4 milioni di tonnellate di diesel, 500 mila tonnellate di benzina e almeno 2 milioni di tonnellate di carburante per aerei**. I quantitativi comprendono anche i flussi verso Hong Kong e Macao.

Tra le principali destinazioni figurano **Singapore, Malaysia, Australia, Vietnam, Bangladesh e Filippine**. Questi volumi aiutano a comprendere perché le decisioni delle raffinerie cinesi possano influenzare la disponibilità di carburanti anche oltre i confini nazionali. [breconder.com](https://www.breconder.com)

Quali effetti potrebbe avere lo stop sul mercato

Una riduzione delle forniture cinesi potrebbe rendere più difficile reperire alcuni **prodotti raffinati**, soprattutto nei mercati asiatici che acquistano abitualmente questi carichi. È una possibile conseguenza della minore offerta, la cui portata dipenderà dalla durata della sospensione e dalla capacità di altri fornitori di compensare le spedizioni mancanti.

Per i Paesi importatori, questo potrebbe tradursi nella necessità di cercare venditori alternativi o riorganizzare le consegne. Le pressioni sui prezzi restano però uno scenario da valutare: lo stop non consente, da solo, di prevedere aumenti precisi né rincari automatici ai distributori italiani.

Il punto decisivo sarà la prossima indicazione di Pechino: una ripresa rapida limiterebbe l'impatto sulle forniture, mentre restrizioni prolungate potrebbero aumentare la competizione per i carichi disponibili.

